Rivelazioni di un tecnico sovietico alla mostra dei resti dell'aereo spia

La fine dell'U2 è un'altra prova della superiorità militare sovietica

L'interrogatorio del Powers - Anche Brindisi nell'elenco delle stazioni collegate con l'aereo - Le ditte costruttrici - L'apparecchiatura spionistica - Perchè certi circoli americani hanno lanciato la tesi dell'atterraggio

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 14. — L'improvvisa conferenza stampa tenuta da Krusciov nel «padiglione degli scacchi» del Parco Gorki al momento in cui si è aperta la mostra dei resti dell'aereo-spia americano ci ha impedito allora di darne un preciso resoconto. Siamo tornati perciò oggi al «padiglione degli scacchi» ed abbiamo compiuto una minuziosa visita alla mostra, accompagnati da un esperto aeronautico sovietico, il quale ci ha fornito tutte le spiegazioni necessarie.

Il «padiglione» sorge tra gli alberi del grande Parco Gorki, lungo le rive della Moscova. La mostra vi è stata allestita con grande cura: i vari oggetti ritrovati addosso a Powers sono esposti in grandi bacheche di vetro mentre su tavoli e cavalletti, separati dal pubblico da una transenna, sono disposti gli strumenti ed i pezzi dell'aeroplano abbattuto.

Tra gli oggetti di Powers sono alcune scatolette di prodotti alimentari concentrati, una borraccia con la acqua di emergenza ed un «container» con medicine ed alcune batterie tascabili. Vi è poi un grande foglio che riproduce la bandiera americana e un appello in quattordici lingue ad aiutare il pilota, in caso di necessità. «Sono un pilota americano — è detto nel foglio — non sono venuto per farvi del male, vi prego di aiutarmi». Accanto a questa, piuttosto strana, invocazione, sono esposti una lunga pistola infilata in un'elegante fondina di cuoio, il famoso ago avvelenato, una provetta di morfina, razzi di segnalazione, un binocolo ed una piccola bussola, oltre ai noti pacchi di rubli, agli orologi ed agli anelli. Nella bacheca seguente, vediamo la borsa che Powers aveva affidato ad un apposito paracadute e che è stata raccolta non lontano dal luogo dove è atterrato Powers, e il suo contenuto: una piccola sega, due coltelli, cinque scatole di fiammiferi controvento, una altra piccola pistola, un rasoio di sicurezza con relative lamette ed una scatola di sigarette «Kent».

Sulla parete sono disposti i pezzi della carta di volo su cui è tracciata la rotta dell'apparecchio: da Peshawar nel Pakistan a Bodoe in Norvegia.

Il centro della parete di destra è dedicato alla persona del Powers. Il pilota appare in tre fotografie: è un giovane bruno, tarchiato, dal volto duro e inespressivo, con le grosse labbra prominenti. Sotto le fotografie, oggetti personali del capitano-spia e le sue carte: la tessera delle assicurazioni sociali, un certificato medico intestato a Francis Gary Powers, 403 Jefferson Street, Albany, Georgia; la ricevuta di quarantotto dollari versati come quota di iscrizione alla loggia massonica; varie foto, tra cui una della moglie; una carta d'identità ed il tesserino di appartenenza alla NASA (l'ente americano per l'aeronautica e le ricerche spaziali) ed infine una carta dell'URSS in seta speciale e una carta meteorologica.

Sulla parete, vi è anche un estratto dell'interrogatorio di Powers:

Eccone alcuni estratti:

D. — Voi siete accusato di avere violato l'articolo 2 della legge riguardante la responsabilità criminale per offese contro lo Stato Centro di Voi si eleva il seguente atto d'accusa: «Come pilota di un reparto dei servizi di spionaggio degli Stati Uniti, il 1. Maggio 1960, alle ore 5.36 antimeridiane, su un aeroplano specialmente attrezzato, voi avete attraversato il confine statale dell'URSS, proveniente dal Pakistan, allo scopo di raccogliere informazioni di carattere militare. Sorvolando il territorio dell'URSS, avete fotografato, per mezzo di speciali apparecchi, zone sovietiche con le istallazioni industriali e militari in esse situate e avete raccolto anche altre informazioni di carattere spionistico fino alle 8.55 antimeridiane del 1 Maggio 1960, quando il vostro apparecchio è stato abbattuto dai mezzi della contraerea sovietica».

Vi riconoscete colpevole?

R. — Mi riconosco colpevole di aver volato sul territorio sovietico e su i punti indicati nella carta e di aver azionato i necessari controlli della speciale apparecchiatura istallata a bordo dello aereo. Ritengo che ciò venisse fatto allo scopo di raccogliere informazioni militari sull'Unione Sovietica.

D. — In quale corpo servite?

R. — Fino al 1956 ho servito nell'aeronautica degli Stati Uniti, ma attualmente lavoro in un ufficio.

D. — Di che ufficio si tratta?

R. — E' un misto di aviazione civile e di servizi aeronautici militari. Esso è indicato con la sigla «10-10».

L'interrogato continua poi ad ammettere vari altri particolari, che sono già stati noti dalla stampa: tra l'altro egli dice che al momento in cui fu colpito, lo aereo volava all'altezza di circa 62 000 piedi (circa 20.700 metri).

Ci troviamo ora di fronte ad uno dei pezzi più importanti della collezione: una vera e propria stazione radio in miniatura, destinata alle comunicazioni con le basi a terra. Questo insieme di apparecchi, costruiti in materiale assai leggero, reca la sigla della ditta «Magnavox and Co». Essa è dotata di ben 1750 canali. Venti di questi, però sono fissi e collegati a determinate stazioni a terra. In un piccolo elenco sono indicate queste stazioni, tra cui, notiamo, non senza una certa sorpresa, due nomi italiani: Aviano e Brindisi. Ciò sembra dimostrare che tali aerei sono in contatto anche con basi esistenti in Italia; il che deve una volta di più far riflettere sui pericoli che tali basi rappresentano per il nostro paese e sui gravi legami a cui l'Italia è soggetta.

Tutti questi strumenti appaiono, naturalmente, danneggiati dalla caduta; tuttavia non in pessime condizioni. Ne chiediamo il perchè al nostro accompagnatore il quale ci dà il seguente quadro dell'abbattimento e della caduta dell'apparecchio. Per effetto del razzo — il quale ha raggiunto l'aereo grazie ad un cervello elettronico agente in base agli impulsi dei raggi infrarossi emessi dal motore a reazione ed è esploso automaticamente a poca distanza dall'obbiettivo — l'aereo si è ridotto in pezzi, e questi pezzi, nonchè le varie apparecchiature, sono caduti separatamente su una superficie di ben 20 km quadrati. Il materiale estremamente leggero usato sia per l'aereo che per le apparecchiature di bordo, ha resistito all'urto contro il terreno. Naturalmente, i pezzi relativamente più pesanti, come ad esempio il motore, hanno sofferto di più.

L'aereo, comunque, è costruito con materiale leggerissimo, soprattutto leghe di alluminio e materiali plastici. La sua superficie alare è assai ampia; la sua apertura d'ali, infatti, è di oltre 25 metri, il che, accoppiato ad un motore estremamente potente, permette appunto all'apparecchio di raggiungere grandissime altezze. Il motore di cui è dotato questo apparecchio è un tipo perfezionato, più potente del normale J-57 che è installato in genere sul «Lockheed U-2». La differenza consiste nel fatto che mentre il J-57 ha una forza di trazione di 5000 kg., il motore dell'aereo colpito ha una forza di trazione di ben 8000 kg.

Proseguiamo nella nostra visita: ecco le batterie ed i generatori di corrente, gli strumenti di navigazione, lo altimetro ed il tachimetro con l'etichetta della ditta «Kollsman», infine gli strumenti di astronautica. Poi, le apparecchiature aereofotografiche: una pellicola finissima 24 per 46, istallata su una grossa bobina di 40 cm di diametro, una parte della fusoliera su cui si aprono sette pezzi, olio per la stampa delle aerofotografie. Infine, i pezzi dell'apparecchio magnetofonico, capace di effettuare registrazioni per otto ore di seguito e il nastro sul quale venivano registrati i segnali delle stazioni radar. Questo nastro era collegato con gli strumenti di astronavigazione che ne fissavano le coordinate relative.

Il nastro segnava inoltre anche la frequenza delle onde radio. Questa, come ci è stato illustrato, è una delle apparecchiature specifiche dell'U-2, apparecchio che ha lo scopo particolare di scoprire le reti delle stazioni radar. Ed eccoci di fronte al motore dell'aereo, accartocciato dall'urto, la cui marca **Bratt and Whitney**, è però chiaramente visibile. L'esperto ci fa notare il numero che indica il peso in 4 830 libbre: un motore così leggero sviluppa una trazione di ben ottomila chilogrammi. Anche esso, infatti, è di materiale superleggero i suoi raggi interni, ad esempio, sono di titanio.

Dopo aver passato rapidamente in rassegna il paracadute, l'imbarcazione di salvataggio, il grande casco bianco che reca il n. 29, la tuta a pressione atta ai voli stratosferici, l'esperto ci mostra i resti del seggiolino catapultabile che era collegato con una carica esplosiva e che non è stato fatto funzionare dal pilota o volutamente o perchè impossibilitato dall'urto.

Infine, al centro della sala, sono sistemate le ali dell'apparecchio che, come gli altri pezzi, sono di un colore grigio scuro (questo colore ha fatto dare a questo apparecchio il nome sinistro di «aereo nero»). Il nostro accompagnatore ci mostra poi la pancia della fusoliera squarciata e ci dice che il razzo è esploso, con tutta probabilità, sotto la camera di combustione del motore. L'esplosione ha disarticolato l'apparecchio e ha lasciato traccia di se nei numerosi buchi visibili sulle ali e sulla coda.

Da tutto ciò che abbiamo visto, dalle spiegazioni fornite, nonchè da ciò che si è letto in questi giorni sulla stampa, è possibile ricavare un quadro assai chiaro, sia delle caratteristiche e della destinazione dell'apparecchio, sia del modo con cui esso è stato colpito ed è precipitato. Segnalato dalle stazioni radar, l'apparecchio è stato seguito fino a che non è giunto l'ordine di abbatterlo. Allorchè il maggiore Voronov, capo del reparto missilistico che ha ricevuto l'incarico di eseguire la operazione, ha dato il segnale di fuoco, egli disponeva di tutti i dati precisi riguardanti l'apparecchio. La squadra dei puntatori ha quindi telecomandato, attraverso una complicata apparecchiatura elettronica, il razzo verso l'obbiettivo; ad una certa distanza da quest'ultimo, il missile si è mosso in modo autonomo, puntando direttamente verso l'apparecchio, scoppiando ad una certa distanza da esso e spezzandolo in vari tronconi. Dovete ammettere la superiorità sovietica anche in questo campo e ciò che gli USA non vogliono fare da qui la tesi sull'«atterraggio», sul pilota che si sarebbe consegnato, ecc. per tentare di nascondere un'altra sconfitta sul piano tecnico-militare.

A questo tentativo, notava oggi la «Pravda», in uno sferzante corsivo, si sono prestati alcuni giornali tra i quali la «Pravda» elencava assieme al «New York Herald Tribune» e il parigino «Aurore», anche il nostro «ufficioso» «Messaggero». La tesi dell'atterraggio, per nascondere la verità dell'abbattimento, si faceva osservare, ricorda la tesi del «pediluvio» del non dimenticato caso Montesi. E non è un caso evidentemente, che tocchi sempre agli stessi giornali ritendere lo stesso tipo rovinoso di tesi.

Come si è già detto, un corsivo della *Pravda* dal titolo «Chi vuole ancora provarci signori?» ridicolizzava la tesi dell'«atterraggio» sostenuta da alcuni giornali occidentali, invitando i provocatori a «provarci ancora una volta» se non credevano all'efficacia delle attrezzature difensive sovietiche.

GIUSEPPE GARRITANO

SAN FRANCISCO — Una manifestazione contro la commissione per le attività anti-americane della California è stata effettuata ieri sera proprio nei locali del municipio di San Francisco, dove i giudici maccartisti si erano riuniti per «giudicare» un operaio accusato di avere appartenuto al Partito comunista e invitato a fare i nomi di suoi ex compagni di partito. Nelle telefoto due momenti delle manifestazioni di giovani contro il «Comitato per le attività antiamericane» contro i quali sono intervenuti la polizia e i pompieri

Nel municipio di San Francisco

Fischi e insulti al comitato maccartista

Nell'anniversario dell'autonomia

Oggi si apre a Catania il 1° Congresso dell'USCS

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 14 — *Domani mattina, in felice coincidenza con l'anniversario della promulgazione dello Statuto dell'autonomia, si aprirà a Catania il primo Congresso dell'Unione siciliana cristiano-sociale, il movimento politico al quale l'on. Silvio Milazzo diede vita nel fervore della grande battaglia autonomista contro l'integralismo clericale e il dominio monopolistico. Essa [illegible] ricordiamo, non senza [illegible] dei lavoratori e nella formazione del nuovo governo [illegible] unità siciliana.*

A Catania sono già arrivati i delegati che parteciperanno alla assise: ci sono pure i leaders dell'Unione — da Milazzo a Pantione, a Corrao — nonchè i rappresentanti dei cristiano-sociali delle province di Roma, Firenze, Livorno, Bologna, Genova, Milano [illegible] di altri partiti democratici, osservatori. Nella mattinata, dopo le relazioni operative [illegible] il insediamento, i lavori di [illegible] e di adesione (per il PCI interverrà l'on. Emanuele Macaluso), l'on. Francesco Paolo [illegible] relazione [illegible] dell'USCS svolgerà la relazione introduttiva. Poi [illegible] di lavoro, e svolgerà la relazione [illegible] politiche e programmatiche [illegible].

I circoli politici (e non solo quelli regionali) guardano a questa iniziativa [illegible] con interesse e attenzione. Abbiamo infatti [illegible] e alla realizzazione di organizzazione che politica di una [illegible] che, per il recente formarsi [illegible] (la costituente dell'Unione siciliana cristiano-sociale si terrà un anno fa a Palermo), di [illegible] interna con funzioni determinanti nello schieramento politico siciliano.

Il congresso è [illegible] una sconfessione della tesi [illegible] tanto conveniente per i gruppi che dicono la [illegible] nazionale, secondo cui nella DC e solo in essa il mondo cattolico deve trovare la sua rappresentanza politica.

L'USCS, dando alla autonomia e bandiera, essenzialmente politica [illegible] e lo sviluppo economico e sociale della Regione [illegible] elettorale un quarto di milione di voti, ha contribuito [illegible] di piccola e media proprietà, [illegible] ipotesi che loro [illegible] della politica del gruppo dirigente democristiano.

Si [illegible] così il loro sono [illegible] ne con i quali la DC guarda al congresso di Catania. La DC nella sua lettera [illegible] di interesse per [illegible] e sulla [illegible] USCS e, come è [illegible] interessata, a questo [illegible] tendere lo [illegible] DAcquisto [illegible] alla [illegible] provocazione dell'Hôtel delle Palme. Ma l'USCS [illegible] mezzo [illegible] che il suo gruppo [illegible] ha mostrato nei [illegible] partito [illegible] Chiesa [illegible] politica [illegible] la politica [illegible] la politica [illegible] elettorale, [illegible] nella politica [illegible] di un movimento democratico di cattolici [illegible] non si può prescindere nella lotta per costruire nella nazione una nuova maggioranza democratica e autonomistica, unitariamente [illegible] il governo clericale [illegible] prefetto La Barone. Maggiore [illegible] particolare dei grandi gruppi monopolistici i quali tornano pericolosamente all'assalto della Sicilia.

FEDERICO FARKAS

Intervista a «Paris-Presse»

Stevenson: la situazione di Berlino è insostenibile

Proposta la riduzione degli effettivi americani nell'ex capitale tedesca - Adenauer è il vero segretario di Stato

PARIGI, 14 — Stevenson ha rilasciato al giornale *Paris-Presse* che lo accusa sulla sospensione degli esperimenti nucleari [illegible] che sono da parte occidentale sulla questione tedesca e di Berlino. Dopo aver sottolineato che l'attuale situazione a Berlino è insostenibile, Stevenson ha suggerito di ridurre nel più breve tempo gli effettivi americani a Berlino, da una decina a ottemila uomini, e ha affermato che è necessario cercare per l'ex capitale tedesca un accordo con garanzie sul libero passaggio tra Berlino Ovest e la Repubblica Federale tedesca. Stevenson ha aggiunto che il piano Rapacki può fornire una base di discussione.

Stevenson ha confermato che egli prevede nell'avvenire il ritiro delle forze americane dall'Europa.

«Penso — ha detto Stevenson — che gli europei, tedeschi, francesi, inglesi, ecc. devono poter essere in grado di difendersi da soli in Europa».

L'ex candidato democratico ha affermato inoltre che qualsiasi che siano i risultati delle prossime elezioni presidenziali vi saranno cambiamenti importanti nella politica estera americana dopo le prossime elezioni».

Criticando la politica seguita da Dulles, Stevenson ha concluso: «Da dieci anni non vi è stato un vero segretario di stato per la politica estera americana. Durante questo periodo, il vero segretario di stato americano è stato il cancelliere Adenauer».

occhio alla penna!

La qualità di una penna consiste nella possibilità di consumare tutto l'inchiostro senza che la sfera, ruotando, ovalizzi la sede che lo contiene.

Ogni punta Bic, calibrata con esattezza millesimale, è prodotta con materiali sceltissimi.

Ciò consente alla maggiore carica di inchiostro della Bic di fluire sino alla fine.

Molte altre penne, invece, portano una minore quantità di inchiostro proprio a causa della minor durata della punta.

Continua il Grande Concorso Bic 'una Fiat 600 ogni lunedì'

Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refil Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

BiC 50 lire

scriverete meglio e più a lungo

Chi oggi deve ammettere che la dentiera per ragioni inerenti alla sua funzione preme sui tessuti della bocca causando com'è logico delle fastidiose sensazioni. Si può sono evitare queste indesiderate sensazioni? Certo che sì, basta adoperare la rinomata Orasiv! Con la superpolvere Orasiv le vostre protesi vi sembreranno più leggere e più facili da utilizzare. Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE!

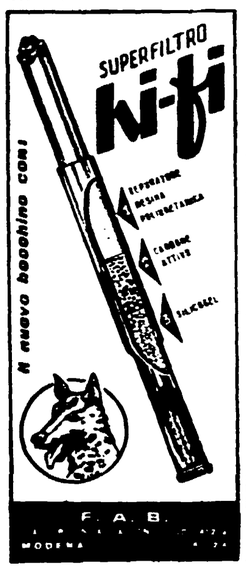
A SOLE L. 14.700 FONOVALIGE CON 20 DISCHI MICROSOLCO DI REGALO

Registratori

A SOLE L. 1.300 DISCHI MICROSOLCO NORMALI 10 CANZONI

POKER RECORD Grattacielo Velasca /U MILANO Telef. 860 168 - 892.793

RICHIEDETE I NOSTRI CATALOGHI



La produzione motociclistica tecnicamente perfetta

Presso i Concessionari MOTO PARILLA in tutta ITALIA

non potete sbagliarvi nella scelta!

la inconfondibile bottiglia a chiusura ermetica dell'olio fino d'oliva Bertolli

è garanzia assoluta di un prodotto veramente genuino

c'è olio e olio, ma di Bertolli c'è n'è uno solo!

BERTOLLI Lucca